

in luogo dei quattro tradizionali. Il movimento di apertura *Adagio*. *Allegro* rappresenta il più ampio brano sinfonico del catalogo mozartiano. La maestosa introduzione conduce ad una serie di sviluppi musicali nei quali fanno capolino citazioni di opere dello stesso Mozart, ad esempio il *Don Giovanni*, il tutto realizzato attraverso una scrittura armonica complessa ben esposta nel corso dell'intero movimento. L' *Andante* che segue ha un carattere molto intimo, con uno sviluppo pastorale che sembra precorrere gli stilemi che saranno poi codificati da Beethoven nella sua *Sinfonia n. 6* detta appunto "Pastorale". Chiude la sinfonia un'elegante *Presto* dove l'evidenza di alcuni strumenti solisti fa da contrappunto alla ricca elaborazione orchestrale, tesa verso un finale ricco di gioia e letizia.

Paolo Noseda

Un saluto e un caloroso ringraziamento
a tutto il nostro pubblico con un
arrivederci alla prossima
Stagione Sinfonica che si inaugurerà
ad ottobre con la celeberrima
Messa da Requiem
di Giuseppe Verdi
Vi aspettiamo!



con il contributo di



Comune di Livorno



Sponsor



TEATRO GOLDONI

Stagione Sinfonica 2023/2024

in collaborazione con

Opera Music Management



Venerdì 17 maggio, ore 21

MOZARTIANA

Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno

Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

goldoniteatro.it

MOZARTIANA

Giancarlo De Lorenzo *direttore*

Francesco Nicolosi *pianoforte*

Orchestra del Teatro Goldoni

Programma

WOLFGANG AMADEUS MOZART

**Concerto per pianoforte e orchestra
in re minore n. 20 K 466**

Allegro

Romanza

Rondò. Allegro assai

Sinfonia n. 38 “Praga” K 504

Adagio. Allegro

Andante

Presto

**Concerto per pianoforte e orchestra in re minore
n. 20 K 466**

Il *Concerto per pianoforte n. 20 in re minore* rappresenta, per Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo, 27 gennaio 1756 – Vienna, 5 dicembre 1791) una nuova concezione rispetto al concetto classico di concerto. Fino ad allora, la parte pianistica veniva considerata come un mero esercizio di virtuosismo, spesso avulso dalla scrittura melodica dell'orchestra. Lo stesso Mozart espresse questa concezione in una lettera scritta al padre nel dicembre 1782: «I concerti sono una via di mezzo tra il troppo difficile e il troppo facile, sono molto brillanti e piacevoli all'udito, naturalmente senza cadere nello stravagante e nella vuotaggine. Qua e là anche gli intenditori possono ricevere una soddisfazione, ma in modo che i non intenditori devono rimanere soddisfatti, senza sapere perché». Per la prima volta invece, si assiste ad un rapporto simbiotico tra pianoforte e orchestra, dove il linguaggio sonoro diventa più intimo e complice. Concerto tra i più amati ed eseguiti di Mozart (Beethoven fu così colpito dalla bellezza dell'opera da arrivare a scrivere personalmente le cadenze), fu composto a Vienna il 10 febbraio 1785, appena in tempo per la prima esecuzione assoluta che avrebbe avuto luogo il giorno successivo, con lo stesso compositore alla tastiera.

Suddiviso nei tre movimenti tipici del concerto solista, l'opera apre con l'*Allegro*, dove il tono grave iniziale consente all'orchestra di esprimere la propria drammaticità, prima dell'apparire del pianoforte, anch'esso presente con un linguaggio intimistico. Il movimento prosegue in un continuo alternarsi tra strumento solista e compagine orchestrale, attraverso uno sviluppo del discorso melodico. La *Romanza* che segue affida al pianoforte la sua introduzione, per

proseguire con una morbidezza melodica ed una cantabilità che attraversano l'intero movimento. L'ultimo movimento *Rondò. Allegro assai* vede ancora protagonista il pianoforte, ed è nel continuo gioco di rimandi con l'orchestra che il movimento si sviluppa attraverso un gioco di imitazioni che regala all'ascoltatore momenti lieti ed allegri.

Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore K 543

Completata da Mozart il 6 dicembre del 1786, all'età di trent'anni, la *Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore* «Praga» deve evidentemente il nome alla città nella quale venne rappresentata per la prima volta il 19 gennaio del 1787. La capitale boema rappresentò per Mozart il completamento di un successo che Vienna continuava ostentatamente a rifiutargli. Il 1786 aveva rappresentato per il compositore austriaco un anno ricco di capolavori: oltre ai concerti per pianoforte K. 488, K. 491 e K.503, alcuni trii per archi e soprattutto *Le nozze di Figaro*. La situazione debitoria di Mozart rappresentava ancora una volta fonte di preoccupazione ed ansia, condizioni che venivano riversate nelle sue composizioni. L'ansia drammatica e tragica che appare anche in alcuni momenti della sinfonia “Praga” è testimoniata da una scrittura difficile, rivolta ad un pubblico di appassionati più che di dilettanti. E la sinfonia contiene in nuce tutti gli elementi che contribuiranno alla composizione della cosiddetta triade, ovvero le *sinfonie n.39, n. 40* (presenti nella nostra programmazione sinfonica 2023/2024) e *n.41*, che siglarono il superamento del modello settecentesco per aprire al modello classico.

La sinfonia si presenta con una novità: l'assenza del *Minuetto* che riduce la sinfonia in tre movimenti